

Secondo l'Istat, in aumento le persone che scelgono la vita coniugale (più 1,9%)
Il rito religioso mantiene il primato ma quello civile guadagna punti (più 3,8%)

Sono cresciute anche le separazioni e nel Mezzogiorno è un vero e proprio boom: nell'ultimo anno da 6.178 a 7.266
È davvero finita l'epoca dei single?

Ci si sposa di più... per divorziare

Aumentano i matrimoni, ma anche le separazioni e i divorzi. I dati sono stati forniti ieri dall'Istat: le nozze sono di nuovo il sogno degli italiani, ma il sogno, sempre più facilmente, viene infranto. I matrimoni sono cresciuti dell'1,9 per cento nell'ultimo anno. Lieve flessione per quelli religiosi, vistoso aumento per quelli civili. Impennata delle separazioni nelle regioni del Sud: più 17,6 per cento.

NOZZE E ADDII		
	1991 *	1990
MATRIMONI CIVILI	26.097	25.146
MATRIMONI RELIGIOSI	102.961	103.700
SEPARAZIONI	27.951	27.896
DIVORZI	13.000	12.536

* Gennaio-giugno (1° semestre)



ROMA. La vita coniugale è, insieme, sempre più ambita e sempre più fuggita. La desideriamo, la raggiungiamo e, poi, scappiamo via. Questo, in sintesi, dicono i numeri forniti ieri dall'Istat. Aumentano, in Italia, i matrimoni, ma anche le separazioni e i divorzi. E, altra tendenza sorprendente, la «litigiosità» è in vertiginosa ascesa nelle regioni del Sud, rallenta in quelle del Nord, che pure continuano a mantenere il primato nazionale.

Sembrano, le nozze, il sogno degli italiani. Nel primo semestre di quest'anno, sono stati celebrati 129.053 matrimoni. L'1,9 per cento in più rispetto al 128.816 del gennaio-giugno '90. Si potrebbe filosofeggiare, annunciare, cioè, dopo l'era dei single (un tempo si chiamavano: celibe, nubile), quella della

famiglia. Giganteggiano ancora i matrimoni religiosi, 102.961, che, però, fanno registrare un decremento dello 0,7 per cento. In aumento quelli civili; erano 25.146 nel primo semestre '90, sono diventati 26.097 nello stesso periodo di quest'anno, il 3,8 per cento in più. Il sindaco viene preferito al prete soprattutto nel Nord, dove i matrimoni laici segnano una crescita del 5,2 per cento. Quelli religiosi, diminuiti nella media nazionale, tengono sostanzialmente nel Sud, 0,5 per cento in più rispetto al '90.

Il sogno, a quanto pare, viene bruciato presto, diventa rapidamente cenere. Sono aumentati dell'1,9 per cento i matrimoni? E i divorzi del doppio: 3,8 per cento. Nessun allarme, avvertono gli esperti, non siamo ancora al livello di guardia. Le cifre, dunque, vanno lette spensieratamente, con soavità. Tredicimila coppie hanno presentato domanda di divorzio nel primo semestre di quest'anno, 12.536 le inoltrarono nello stesso periodo del '90. Nel Nord, 10.335, 4,4 per cento in più; 2.673 nel Sud, più 1,5%.

Maggiormente variegato l'universo delle separazioni. Crescita lieve, 0,2 per cento, passando dalle 27.896 richieste del '90 alle 27.951 dell'anno in corso. Ma l'aumento generale si ottiene sommando due voci, una negativa, l'altra positiva. La negativa riguarda le regioni del Nord: 20.685 domande di separazione nel '91, 21.720 nel '90, un decremento del 4,8 per cento. Il Sud, invece, dove la

famiglia sembrava fatta d'acciaio, indistruttibile e perenne, fa registrare un'impennata «negativa»: crescono, le separazioni, del 17,6%. La cifra di partenza era bassa (6.178 richieste di separazione nel primo semestre '90), lo è anche quella d'arrivo (7.266 nel '91), ma il balzo, in percentuale, è impressionante.

La vita coniugale, dunque, sembra tendenzialmente godere migliore salute nelle regioni del Nord. Dove aumentano i divorzi, che riguardano situazioni «decise» qualche anno fa, e diminuiscono le separazioni, indice di una litigiosità più recente. Il Sud si comporta in modo opposto, e forse significa soltanto che sta scoprendo la non «intangibilità» del matrimonio: lo si può desiderare, ma anche sciogliere, se non funziona.

Tre ragazze hanno denunciato il padrone dell'azienda al giudice

Siena, molestate e costrette a licenziarsi

La magistratura di Montepulciano ha aperto un'inchiesta su un episodio di molestie sessuali nei confronti di tre ragazze, da parte del loro datore di lavoro, nella fabbrica di Torrita dove lavoravano. L'hanno denunciato il sindacato dei tessili della provincia di Siena e il coordinamento donne della Cgil. «Le ragazze sono state costrette a dimettersi dal lavoro perché ripetutamente insidiate».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
AUGUSTO MATTIOLI

SIENA. Quando sono andate a riscuotere lo stipendio e si sono sentite ripetere dal loro datore di lavoro l'ennesima proposta non ce l'hanno fatta più. Prima si sono rivolte, con le lacrime agli occhi al sindacato, la Filtea Cgil, quindi hanno presentato una lettera di dimissioni dall'impiego, spiegando per filo e per segno quanto era accaduto. Successivamente, assistite dall'avvocato fiorentino Marisa Silvana Morales Moccellini, hanno presentato una circostanziata denuncia alla magistratura di Montepulciano che ha aperto un procedimento e avviato le indagini preliminari.

Protagoniste dell'ennesimo episodio di molestie sessuali, avvenuto qualche settimana fa, ma che solo in questi giorni sta emergendo con chiarezza, tre ragazze tra i diciotto e i venti anni, occupate in un tomificio di Torrita di Siena, un paese del sud della provincia. A denunciare il comportamento del titolare della piccola azienda, una quindicina di lavoratori impiegati, anche se in maniera forse volutamente vaga e imprecisa, era stato un volontario, un paese del sud della provincia. A denunciare il comportamento del titolare della piccola azienda, una quindicina di lavoratori impiegati, anche se in maniera forse volutamente vaga e imprecisa, era stato un volontario.

«Le soglie del duemila - vi si legge - è ancora possibile per le donne dover scegliere tra lavoro e peggiori reati. È il caso di alcune lavoratrici dipendenti da un'azienda artigiana locale, costrette a dimettersi dalla loro occupazione perché ripetutamente insidiate dal datore di lavoro. Ogni commento - aggiunge il sindacato - è superfluo».

Ma se il testo non dava informazioni precise, probabilmente nell'intento di non gettare in pasto alla curiosa opinione pubblica del piccolo paese tre ragazze giovanissime, impaurite e frastornate dall'atteggiamento del loro padrone, il sindacato poneva nella sua presa di posizione una domanda ben precisa: «È forse questo il grado di civiltà e di rispetto della dignità della persona che si pratica in certe aziende?».

I sindacati sono ancora chiusi nel riserbo. Non vogliono rendere noti i nomi dei protagonisti, le tre ragazze e il datore di lavoro. Le bocche sono cucite, anche se il volantino fatto circolare a Torrita di Siena ha messo in moto ciò che si voleva evitare: cioè il chiacchiericcio, con i suoi «sentito dire» e voci difficilmente controllabili. Un silenzio tutto sommato poco comprensibile in un momento in cui il problema delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro nei confronti delle donne sta divenendo sempre più acuto. Oltretutto lo stesso volantino concludeva: «La cosa più importante è che ciò che è accaduto si sappia, abbandonando remore e timidezze, affinché chi usa tali sistemi sia adeguatamente punito».

Finora anche le tre ragazze hanno scelto di non rivelare la loro identità. Ma quello che pensano di ciò che è loro accaduto lo hanno chiaramente fatto intendere con la decisione, a quanto pare sofferta e piena di timori, di rivolgersi alla magistratura di Montepulciano che starebbe per concludere l'inchiesta proprio in questi giorni.

Il museo Pergamon di Berlino ha riconsegnato ieri la statua che venne trafugata a Roma nel 1944

Torna il «Dioniso barbato» rubato da Hitler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Era stato rapito il 15 gennaio del '44 dagli uomini del feldmaresciallo Kesselring mitra alla mano e per quasi 50 anni è stato tenuto prigioniero (trattato bene, per la verità) nel celebre museo del Pergamon a Berlino. Ora il «Dioniso barbato», preziosissima copia romana del «Dioniso Sardanapalo» di Prassitele, se ne torna a casa, nel Museo delle Terme a Roma.

dei Beni culturali Francesco Sissini, il sovrintendente ai Beni archeologici di Roma Adriano La Regina, l'ambasciatore italiano a Bonn Marcello Guidi, varie altre autorità tedesche e un pubblico italo-tedesco equanimemente commosso. Mancava il ministro (che è Andreotti, ad interim, ed era occupato da altre faccende a Roma), ma è stata ugualmente una bella cerimonia. La restituzione, oltretutto, s'inquadra in uno scambio di gentilezze reciproche che farà felici studiosi

e profani dei due paesi: il museo berlinese presterà «sine die» un rilievo in marmo che completerà il «sarcolago di Achille» due grossi frammenti del quale furono strappati una decina d'anni fa dalle mani di «tombaroli» senza scrupoli e che è attualmente conservato a Ostia antica; la sovrintendenza di Roma, a sua volta, metterà a disposizione due pitture murarie del secondo secolo d.C. cui il Pergamon teneva moltissimo.

Ma il vero protagonista della giornata è stato ovviamente lui, il Dioniso alto due metri, testa (non originale) compresa, che si prepara finalmente a tornare in patria. Dopo peripezie, c'è da dire, abbastanza complicate. La statua, senza testa, era stata trovata nel '26 durante una campagna di scavi a Castelgandolfo ed era stata collocata al Museo delle Terme. Ci sarebbe restata per poco, però. Per il centenario della nascita di Friedrich Nietzsche, che sarebbe stato nel '44, Hitler aveva incaricato Albert Speer di realizzare a Weimar un mausoleo degno del cantore del «superuomo». Al centro del mausoleo avrebbe dovuto

esserci una statua classica raffigurante - trattandosi di Nietzsche come poteva essere altrimenti? - un Apollo o un Dioniso. E Mussolini, che si picciava di essere un cultore di Nietzsche, promise di fornire lui un'opera adeguata. Non era semplice trovarla (pare anche che qualcuno provò ad appioppare una «patacca» agli esperti inviati da Berlino), e alla fine la scelta cadde sul Dioniso barbato. I responsabili del Museo delle Terme cercarono di prender tempo sostenendo di dover aspettare la ricostruzione della testa che era stata

affidata, sul modello di un Dioniso Sardanapalo custodito ai Musei Vaticani, allo scultore Giuseppe Tonini, ma nel gennaio del '44 Hitler perse la pazienza e ordinò a Speer di farsi consegnare la statua.

Le vicende della guerra, però, stavano dando ai tedeschi altro a cui pensare. Del mausoleo non si fece più nulla e la statua restò in uno scantinato della città turiniga finché, nel '54, non fu «prestata» al Pergamon. Dove la sua storia sembrava dover finire.

CAPODANNUNCIATA

con la m/n Taras Schevchenko dal 28 dicembre '91 al 5 gennaio '92

GENOVA - CASABLANCA (Marrakech) - CADICE (Sviglia) MALAGA (Granada) - ALICANTE - GENOVA

PROGRAMMA

28 dicembre - sabato GENOVA
Ore 13.00 inizio operazioni d'imbarco. Seconda colazione. Ore 15.00 partenza. Pomeriggio in navigazione. In serata «Gran ballo di apertura della crociera». Night-Club - Nastroteca.

29 dicembre - domenica navigazione
Vita di bordo, giochi, bagni in piscina coperta. Spettacoli cinematografici. In serata «Cocchi e pranzo di benvenuto del comandante». Serata danzante, Night-Club - Nastroteca.

30 dicembre - lunedì navigazione
Vita di bordo, giochi. Spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night-Club - Nastroteca.

31 dicembre - martedì CASABLANCA
Ore 6.00 arrivo a Casablanca. Escursioni facoltative: visita della città - mezza giornata - Lire 35.000. Rabat - mezza giornata - Lire 43.000. Marrakech - intera giornata (seconda colazione inclusa) - Lire 125.000. Ore 19.30 partenza da Casablanca. In serata «Gala di Capodanno».

1° gennaio '92 - mercoledì CADICE
Ore 10.00 arrivo a Cadice. Escursione facoltativa: Sviglia - intera giornata (seconda colazione inclusa) - Lire 135.000. Ore 19.30 partenza da Cadice. Serata danzante con intrattenimenti in sala feste. Night-Club - Nastroteca.

2 gennaio - giovedì MALAGA
Ore 8.00 arrivo a Malaga. Escursioni facoltative: Granada - intera giornata (seconda colazione inclusa) Lire 120.000. Malaga, Costa del Sol, Torremolinos - pomeriggio Lire 35.000. Ore 19.30 partenza da Malaga. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night-Club - Nastroteca.

3 gennaio - venerdì ALICANTE
Mattinata in navigazione. Vita di bordo, giochi. Ore 14.00 arrivo ad Alicante. Escursione facoltativa: Visita della città - mezza giornata - Lire 33.000. Ore 19.30 partenza da Alicante. Serata danzante e «Gran ballo mascherato». Night-Club - Nastroteca.

4 gennaio - sabato navigazione
Vita di bordo, giochi, bagni in piscina coperta. Spettacoli cinematografici. In serata pranzo di commiato del comandante. Spettacolo folklorico e serata danzante: «La lunga notte dell'«avvederci»». Night-Club - Nastroteca.

5 gennaio - domenica GENOVA
Ore 8.30 arrivo a Genova. Prima colazione a bordo. Operazioni di sbarco e termine della crociera.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE
tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono e filodiffusione

CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
CAI	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicato a poppa	Terzo	820.000
SP	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	920.000
P	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.020.000
O	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.120.000
N	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	1.220.000

CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
CAI	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicato a poppa	Terzo	1.090.000
SP	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.190.000
P	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.320.000
O	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.420.000
N	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	1.550.000
M	Con finestra, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	1.990.000

CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI - BAGNO O DOCCIA E W.C.	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
CAI	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.000.000
F	Con finestra, a 2 letti bassi	Passeggiata	2.200.000
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.300.000
(1)C	Con finestra, a 2 letti bassi e solotto	Lance	2.600.000
B	Appartamenti con finestra, a 2 letti bassi	Bridge	2.900.000

Spese iscrizione comprendenti Tasse Imbarco/Sbarco 100.000

Uso Singola: possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole pagando un supplemento del 30% della quota.
Uso Tripla: possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluso le cabine della cof. SP) pagando un supplemento del 20% della quota.
Ragazzi fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine della cof. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti.
(*) Possibilità di utilizzare 3° letto nel salottino della categoria C pagando il 50% della quota.
Tutte le cabine, ad eccezione delle cabine di categoria F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1.50 ed inferiori ai 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.
Le quote di partecipazione comprendono:
- il posto a bordo nel tipo di cabina prescelta
- pensione completa per l'intera durata della crociera (9 giorni/8 pernottamenti), incluso vino in caraffa
- assistenza di personale specializzato
- possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi ed intrattenimenti di bordo
- polizza assistenza medica
Le quote di partecipazione non comprendono:
- visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo
- qualsiasi servizio non indicato in programma
Valuta a bordo: lire italiane
Documenti: per partecipare alla crociera occorre essere in possesso di passaporto individuale. I passeggeri sono tenuti a comunicare al momento stesso dell'iscrizione alla crociera i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, numero del documento valido, data e luogo del rilascio.
MENÙ DIETETICO

L'UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 69 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via del Taurino 19 - Tel. (06) 44.490.345

Informazioni anche presso le Federazioni del Pds